



OGGETTO: COLLABORAZIONE TRA LE ASSOCIAZIONI DEI DISABILI DELLA PROVINCIA DI TERNI E IL COMUNE DI NARNI

Il presente documento costituisce integrazione di quanto espresso nella riunione del 23.03.2011 tra l'Amministrazione Comunale di Narni, rappresentata in quella sede dal Sindaco Dott. S. Bigaroni, dall'Ass. LL.PP. Dott. S. Bozza, dai rappresentanti dell'Ufficio Tecnico Comunale e le associazioni U.N.M.I.L. e **Un volo per Anna Onlus** sui temi dell'accessibilità di strutture destinate alla sede comunale e varie inerenti il tema dei diritti dei disabili.

E' intenzione delle suddette associazioni di dare seguito a quanto espresso nell'incontro menzionato e di aprire una fase di stretta collaborazione tra con tale Spett.le Amministrazione Comunale al fine di porre l'attenzione sulla promozione dei diritti di cittadinanza per le persone diversamente abili.

Il presente documento suggerisce l'approfondimento di alcune tematiche di analisi che dettano linee programmatiche ed azioni da concertare con l'amministrazione comunale e le istituzioni rappresentative del territorio del Comune di Narni al fine del raggiungimento degli obiettivi di integrazione, promozione della cultura dell'accessibilità etc..

Le proposte che vennero in tale sede presentate e con questo documento ribadite riguardano:

- 1) stipula di un **protocollo di intesa** tra le associazioni rappresentative dei disabili e il Comune di Narni;
- 2) costituzione di **Consulta Comunale per la disabilità e l'handicap**;
- 3) inserimento nella **Commissione Edilizia Comunale** di esperto in materia di abolizione delle barriere architettoniche;
- 4) redazione di **Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche** P.E.B.A.del Comune di Narni.

1) PROTOCOLLO DI INTESA TRA LE ASSOCIAZIONI RAPPRESENTATIVE DEI DISABILI E IL COMUNE DI NARNI

La stipula di un **Protocollo di intesa** tra l'Amministrazione Comunale e le associazioni dei disabili ha l'obiettivo di dare concretezza a una serie di azioni programmate indirizzate alla promozione dei diritti di cittadinanza per le persone portatrici di disabilità affinché l'integrazione diventi cultura diffusa e permanente.

Il Comune e una rappresentanza di associazioni cittadine riunite in organismo consultivo, del tipo Consulta per la disabilità e l'handicap, stabiliscono una collaborazione permanente per la realizzazione di un sistema integrato di azioni, denominato **"progetti di promozione sociale"**.

Le parti concordano di istituire un **"Tavolo permanente di confronto"** che si riunisca periodicamente per verificare e monitorare l'attuazione del protocollo anche costituendo gruppi di lavoro su singole tematiche. Il Tavolo avrà anche il compito di verificare il coordinamento delle politiche comunali con quelle provinciali, regionali e nazionali che in ogni settore di intervento (trasporto, diritto allo studio, formazione, tempo libero, lavoro, casa, ecc..) definiscano azioni adeguate per le persone disabili.

Con tale strumento d'intesa le parti si impegnano a collaborare per perseguire i seguenti obiettivi:

- a) porre in essere interventi congiunti per favorire il **turismo accessibile**, qualificando l'insieme delle strutture e dei servizi che consentano a chiunque di vivere un soggiorno nella città di Narni in modo soddisfacente, riconoscendo il grado di soddisfazione del turista con disabilità come un parametro di valutazione del sistema di accoglienza;

- b) sostenere il “tasso di opportunità” della persona con disabilità e portatore di handicap nell’ambito dei servizi turistici del Comune di Narni, a partire dall’**abbattimento delle barriere architettoniche** negli edifici e spazi pubblici;
- c) garantire l’**accessibilità del patrimonio edilizio** pubblico e privato aperto al pubblico nel rispetto della normativa di riferimento;
- d) promuovere **interventi di sensibilizzazione** rivolti alla cittadinanza (educativi, informativi), nonché iniziative di **aggiornamento e formazione** con studenti, professionisti e tecnici del settore.

2) CONSULTA COMUNALE PER LA DISABILITA’ E L’HANDICAP

La Consulta costituisce organo primario di consultazione e promozione per il pieno inserimento della persona disabile nella vita sociale e lavorativa al fine di garantire e tutelare il diritto all'integrazione scolastica e lavorativa nel pieno rispetto della normativa vigente, il diritto alla riabilitazione sanitaria e socio sanitaria, il diritto allo sport, il diritto alla mobilità autonoma e sicura, il diritto al divertimento, alla vita indipendente e all' assistenza.

Si propone come **organo consultivo** per la verifica degli atti di governo comunale in materia di assistenza sociale, sanitaria, scolastica e lavorativa attraverso la partecipazione dei propri rappresentanti a tutte le commissioni od organismi previsti dalle leggi e ordinamenti regionali e degli enti locali, anche con funzione di verifica e controllo di servizi.

La sua funzione primaria è anche quello di dettare linee di indirizzo e coordinare a livello comunale la politica delle associazioni dei disabili presenti sul territorio.

Il programma operativo della Consulta si esplicherà attraverso le seguenti attività:

- formulare pareri, osservazioni e proposte, per quanto di competenza, sugli atti dell’amministrazione comunale in materia di servizi sociali e sanitari;
- vigilare sull’istituzione ed il funzionamento dei tavoli di concertazione; garantendo la partecipazione efficace agli stessi ed iscrivendovi componenti scelti in base alle competenze e alla professionalità;
- formulare osservazioni e proposte nella fase di stesura di:
 - Piani Sociali e Sanitari,
 - Piani per l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA),
 - Piani Integrati per gli Spazi Urbani (PISU);
 - altri eventuali piani settoriali sull’accessibilità;
- espletare verifiche sulla qualità dei servizi e sulla adeguatezza delle prestazioni sanitarie;
- definire l’analisi dello stato dei bisogni complessivi delle persone con disabilità e delle prospettive della loro evoluzione, anche promuovendo specifici studi e ricerche;
- individuare specifiche attività progettuali e promuovere iniziative sperimentali o innovative per favorire la presa in carico e l’autonomia delle persone con disabilità d’intesa con le associazioni rappresentative delle persone con disabilità e dei loro familiari;
- vigilare sull’applicazione della normativa regionale e statale concernente l’eliminazione delle barriere architettoniche al fine del raggiungimento delle condizioni di accessibilità dell’edilizia pubblica, privata e dei pubblici trasporti e nello specifico attività di vigilanza sul rispetto dell’applicazione delle principali leggi in materia.

3) COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE INTEGRATA DA ESPERTO IN ABOLIZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

La commissione edilizia comunale sarà integrata di tecnico esperto in materia di abbattimento delle barriere architettoniche che verrà scelto dal Sindaco su una terna di nominativi designati dalle associazioni dei disabili.

Oltre alle normali funzioni espletate in qualità di membro della commissione edilizia comunale coi poteri e compiti normati dal regolamento edilizio comunale e dalla vigenti leggi il tecnico potrà svolgere le seguenti attività e funzioni consultive:

- supervisione del processo realizzativo e gestionale del piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche e del piano integrativo per gli spazi urbani, noti con gli acronimi di "P.E.B.A." e "P.I.S.U";
- controllo amministrativo e verifica sugli accantonamenti di una parte degli oneri di urbanizzazione affinché siano utilizzati a supporto economico nella realizzazione dei P.E.B.A. e dei P.I.S.U. e ne facciano oggetto di una corretta gestione;
- attività consultiva sulla bontà degli interventi attuati per l'eliminazione delle barriere architettoniche e emissione di pareri per un'eventuale loro modificazione e verifica di conformità alla normativa vigente;
- attività di supervisione sugli accordi di programma tra il Comune e agli altri enti (Asl, aziende municipalizzate di trasporti, ecc.) che gestiscono strutture pubbliche o di uso pubblico chiamati ad intervenire per abbattere le barriere architettoniche di loro competenza. Il tecnico esperto potrà mettere a punto una tipologia di accordi e divenire il punto di stimolo e di catalizzazione degli interventi, affinché risultino sincronici e frutto di una visione complessiva e d'insieme;
- attività consultiva ed esame istruttorio degli elaborati tecnici relativi ad opere per l'attuazione delle quali sia stata inoltrata la richiesta di contributo regionale, emettendo un parere vincolante sulla progettazione senza barriere e dando il via liberatorio all'erogazione del contributo;
- analisi del riparto dei contributi statali finalizzati alle opere di abolizione delle barriere nelle residenze private.

4) REDAZIONE DI PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE DEL COMUNE DI NARNI (P.E.B.A.)

Il problema sociale costituito dalla presenza di barriere architettoniche nei luoghi urbani ed in particolare negli edifici e spazi pubblici è ben presente a tutte le amministrazioni e ormai assimilato dalla pubblica opinione.

Il D.M. 14/06/1989, n.236, all'art. 2 fornisce alcune definizioni fondamentali:

- **barriere architettoniche**
ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea; gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti; la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.
- **accessibilità**
possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

La legislazione di settore presenta caratteri di esaustività, anche con riferimento alla messa a disposizione di strumenti operativi a carattere programmatorio e pianificatorio.

Il **Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A.** – previsto dall'art. 32 comma 21 della L. 41/86 e dall'art. 24, comma 9, della L. 104/92, può forse essere definito il più significativo di tali strumenti e la sua elaborazione rientra fra le competenze di tutte le pubbliche amministrazioni e in particolare fra quelle degli enti locali.

Ai sensi delle sopracitate leggi, infatti, l'art. 32 della L. 41/86 commi 20 e 21 testualmente afferma:

20. Non possono essere approvati progetti di costruzione o ristrutturazione di opere pubbliche che non siano conformi alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, in materia di superamento delle barriere architettoniche. Non possono altresì essere erogati dallo Stato o da altri enti pubblici contributi o agevolazioni per la realizzazione di progetti in contrasto con le norme di cui al medesimo decreto.

21. Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni

competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge.

Il P.E.B.A. assume il valore di strumento guida per elevare le condizioni di fruibilità dell'intero organismo urbano: della rete dei percorsi e degli spazi e degli edifici pubblici che su di essi si aprono.

Non si configura unicamente quale censimento delle situazioni di fatto deficitarie, corredate da specifiche misure di correzione e previsione delle valutazioni della spesa e indicazione delle priorità d'intervento, ma costituisce strumento per la realizzazione di interventi riguardanti l'accessibilità e di riqualificazione sostenibile dell'ambiente urbano, coinvolgendo anche altri settori quali la viabilità, la sicurezza, l'ambiente, l'arredo, etc.

L'obiettivo principale è quello di predisporre uno strumento metodologico in grado di programmare nel tempo gli interventi volti al raggiungimento dell'accessibilità di spazi ed edifici pubblici secondo gli indirizzi definiti dalla normativa nazionale e regionale e in accordo con i più recenti studi sull'argomento.

Tale strumento, dovrà tener conto delle esigenze operative di chi deve elaborarlo e gestirlo, degli obblighi normativi da rispettare, del coordinamento con gli strumenti urbanistici vigenti e con i piani particolareggiati o settoriali esistenti (piano urbano del traffico, piano del commercio, piano per la gestione delle emergenze in caso di catastrofi, ecc.), della necessità di coinvolgere le associazioni dei disabili e ulteriori soggetti interessati alle problematiche in oggetto.

Il Piano sarà realizzato seguendo i seguenti obiettivi:

- **operare in termini di sistema** con visione globale dell'accesso ai servizi ed alle opportunità offerte dal contesto urbano e non come sommatoria di singoli episodi;
- **gradualità degli interventi**, per consentire alle amministrazioni di definire le priorità degli interventi in base al loro grado di criticità rispetto alle esigenze della popolazione e alle proprie risorse disponibili. Un P.E.B.A., infatti, si attua per fasi coordinate secondo una logica di processo che tende verso un obiettivo chiaro e si sviluppa nell'ambito di un quadro di riferimento definito;
- **partecipazione** al processo decisionale, affinché i processi di trasformazione degli habitat siano condivisi dagli abitanti, in particolare da coloro che esprimono particolari esigenze di tipo motorio o percettivo;
- **coordinamento ed integrazione con gli strumenti di programmazione** in uso presso l'Amministrazione Comunale, per assicurare una reale utilizzabilità del piano affinché non collida con gli altri strumenti di pianificazione, ma si integri opportunamente con essi;
- **integrazione delle conoscenze e delle competenze** dei diversi settori dell' Amministrazione, per integrare e coinvolgere nella redazione del piano i diversi settori interessati (Politiche Sociali, Lavori Pubblici, Urbanistica, Turismo, Istruzione e Formazione, ecc.).

La metodologia di realizzazione prevede le seguenti fasi:

1. **rilievo** di spazi ed edifici sia pubblici che privati aperti al pubblico su tutto il territorio comunale per verificarne accessibilità, fruibilità e sicurezza;
2. **relazione** che illustra le azioni da realizzare nei vari settori definisce le priorità d'intervento in riferimento alla disponibilità finanziaria ed ai programmi dell'amministrazione;
3. **schede tecniche** riferite ai singoli interventi con l'indicazione dell'entità delle opere e dei relativi costi, nonché dei tempi previsti per la realizzazione degli stessi;
4. **relazione finanziaria** contenente, tra l'altro, l'indicazione dei modi con i quali si intende far fronte alle spese.

Terni, lì 11.05.2011

Unione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro (U.N.M.I.L.)

Presidente Gianfranco Colasanti

Associazione “Un volo per Anna Onlus”

Presidente Marco Turilli